

prova
stereoplay

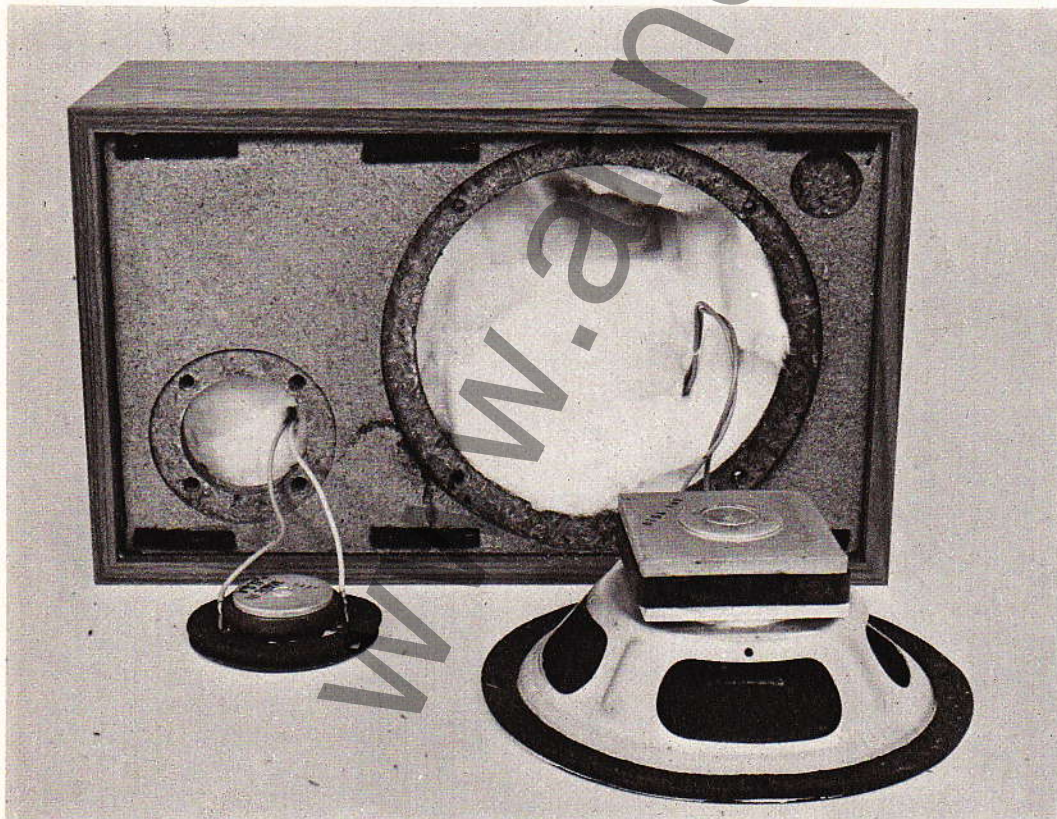
diffusori acustici AR.7
L. 60.000
la qualità AR, seppure con limiti "fisici"



La 7 è ormai un classico della produzione AR, anche se al suo apparire destò grande scandalo per le dimensioni ridottissime. La costruzione è quella tipica altamente industrializzata della casa americana, che non perde mai tempo a curare troppo l'estetica. L'efficienza è molto bassa e per questo motivo le «7» sono spesso additate come esempio evidente di incoerenza di progetto. Non ha senso per molti l'acquisto di un diffusore molto piccolo ed economico se poi per pilotarlo servirà un amplificatore potente e costoso. In realtà la AR-7 risponde invece pienamente alla sua vera destinazione, e cioè la sonorizzazione di ambienti molto piccoli, dove lo spazio per i diffusori è ridotto al minimo su uno scaffale e la potenza necessaria non è mai molta, ma la qualità richiesta può essere elevatissima in ragione dei gusti del proprietario. L'equivoco nasce quando si prova a pilotare la AR-7 con amplificatori potenti in grandi ambienti, il risultato è sensazionale e ben diverso da quanto sarebbe lecito attendersi da casse così piccole; la potenza viene «mangiata» senza problemi e il suono si diffonde con buone caratteristiche timbriche anche a livelli

abbastanza elevati. Ciò non significa però che questi diffusori devono essere utilizzati con molta potenza, dipende tutto dall'ambiente d'ascolto, che sarebbe bene non superasse i 10/12 mq. La costruzione è del tutto classica, il legno utilizzato è truciolato di buona densità rivestito con un foglio vinilico finto-legno. Gli altoparlanti sono fissati con viti di dimensioni esuberanti che fanno presa in madreviti metalliche affogate nel legno. La tenuta d'aria fra altoparlanti e pannello è assicurata da guarnizioni sintetiche in neoprene di buono spessore alloggiata in apposite fresature. Il pannello anteriore che sostiene la tela è asportabile, essendo fissato con il classico e funzionale sistema Velcro. L'interno è completamente riempito di lana di vetro in pezzi e non è più presente la leggera carta che conteneva l'assorbente dietro al woofer, caratteristica da sempre della produzione AR. Il circuito di crossover è piuttosto semplificato ma di buona qualità e prevede un controllo del livello del tweeter a due posizioni; la risposta in frequenza in camera anecoica è stata rilevata per la posizione meno attenuata.

R.G.



La più piccola delle AR ha delle caratteristiche costruttive molto simili ai modelli di maggior prestigio. Gli altoparlanti sono fissati con viti passanti e madreviti metalliche, le guarnizioni sono in spugna sintetica, l'assorbente acustico è lana di vetro e riempie completamente la cassa. Il tweeter è di tipo particolare, con membrana conica e cupola centrale, ed ha mostrato alle misure una dispersione eccezionalmente ampia.

stereoplay
prova

diffusori acustici RCF BR-35
L. 92.000
ottima la qualità incredibile il prezzo

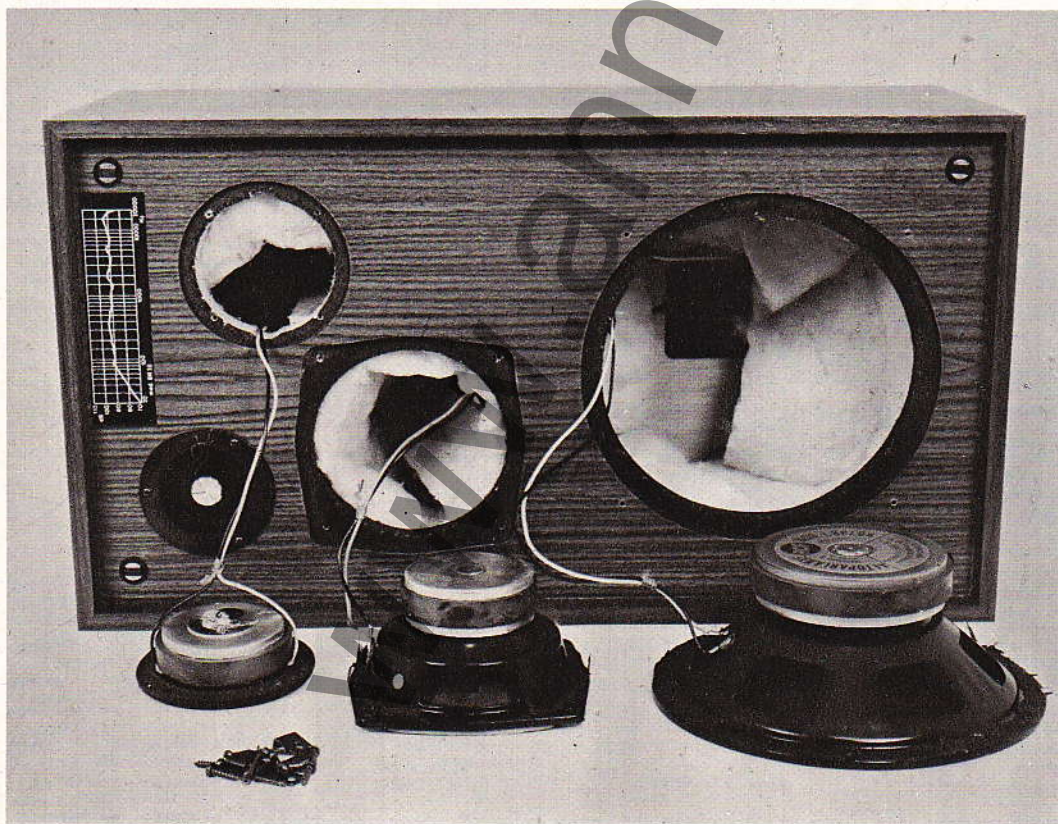


La RCF ottiene normalmente dalla sua produzione di casse acustiche anche una buona pubblicità per il mercato componenti; la BR-35 ad esempio utilizza altoparlanti in vendita al pubblico che non hanno nulla da invidiare alla produzione straniera. Di recente l'impegno della Ditta di Reggio Emilia si è rivolto molto più seriamente che in passato alla produzione Hi-Fi con una serie di prodotti nuovi molto interessanti. Finalmente anche in Italia una industria dalle possibilità tecnologiche di primo piano tenta l'avventura Hi-Fi in modo molto più coerente con l'esperienza dei suoi progettisti che non con le richieste di certi commercianti, condizionati da un mercato troppo generico e non al passo con la realtà dell'Hi-Fi mondiale. Il diffusore in prova è un esempio molto rappresentativo di questa nuova impostazione della produzione Hi-Fi RCF. La BR-35 è una cassa caratterizzata da un valore di efficienza molto alto, ottenuto mediante un corretto dimensionamento di tutti i componenti, senza per questo presentare i difetti tipici di molti diffusori di questa categoria. La soluzione a tre vie ha consentito una ottimizzazione molto spinta della curva di risposta e una buona tenuta in potenza senza scendere a pesanti compromessi. La migliore utilizzazione di questo diffusore è in

impianti di media potenza, ma può essere utilmente scelta quando la potenza a disposizione è limitata o quando l'ambiente da sonorizzazione raggiunge dimensioni ragguardevoli: la potenza sopportata è infatti molto alta senza problemi.

L'aspetto più interessante della BR-35 consiste nel grande equilibrio delle prestazioni, molto buone in assoluto, che testimonia un progetto accurato e una costruzione di una serietà che è molto raro riscontrare in prodotti di questa classe di prezzo. La costruzione della «35» è abbastanza classica, il mobile è in truciolato con rivestimento vinilico finto-legno; la tenuta d'aria fra gli altoparlanti e il mobile è ottenuta con stucco morbido, il circuito di crossover utilizza componenti di buona qualità e prevede un controllo degli alti disposto sul pannello frontale dietro alla griglia; questa è fissata con un sistema magnetico ed anche il pannello anteriore è rifinito. Il midrange è isolato dal volume d'aria a disposizione del woofer tramite una chiusura interna in legno, che costituisce una piccola cassetta, riempita di assorbente acustico acrilico. Nella cassa è disposto dell'altro assorbente dello stesso tipo, non a riempire completamente.

R.G.



I componenti della BR-35 sono RCF di serie normale e appaiono di costruzione molto solida. Il materiale di tenuta dell'aria fra gli altoparlanti e il pannello è stucco, meno pratico delle guarnizioni sintetiche, ma altrettanto, se non più efficace. Il midrange, non è chiuso posteriormente, ma è montato in una cassetta interna in legno riempita con assorbente acustico: questo elimina i problemi di riflessione che spesso compaiono con i componenti chiusi. Il tweeter è a cupola morbida.



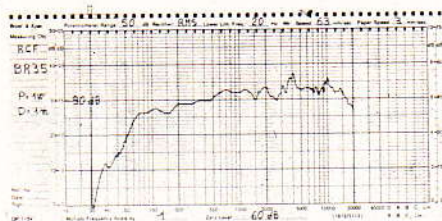
RCF BR-35



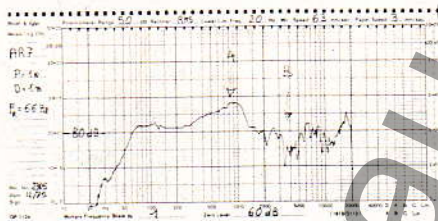
AR-7

le misure

RISPOSTA IN FREQUENZA

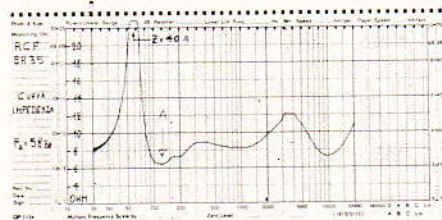


RISPOSTA IN FREQUENZA

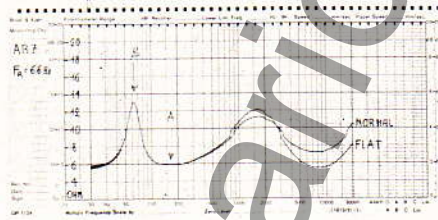


Ottimo l'andamento della risposta della RCF, molto regolare e ben esteso in frequenza. Non si nota alcun problema di fase né attenuazioni o esaltazioni localizzate. La risposta sui bassi si estende, nonostante l'efficienza molto alta fino ai 70 Hz dove comincia a decadere. La AR-7 risente ovviamente delle piccole dimensioni e per poter rispondere dai 70 Hz in su si deve acccontentare di una efficienza molto bassa. Si nota una esaltazione (A), tipica di molti woofer, fra i 300 e 1.000 Hz, mentre il livello all'incrocio woofer-tweeter è attenuato (B). Molto buona la estensione.

IMPEDENZA

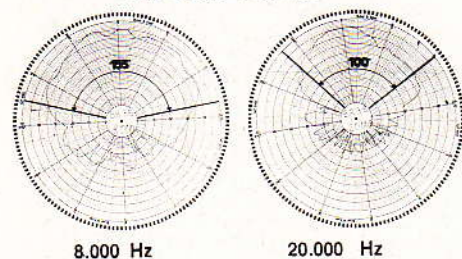


IMPEDENZA

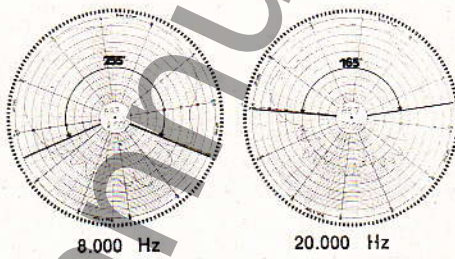


Buono l'andamento dell'impedenza della BR-35, con un valore minimo di 6,4 ohm a 125 Hz; l'aumento alla risonanza è abbastanza forte, tipico delle casse ad alta efficienza. L'impedenza minima della AR-7 è di 6 ohm a 160 Hz (A) e il picco alla risonanza (B) molto contenuto: solo 13 ohm.

RISPOSTA POLARE

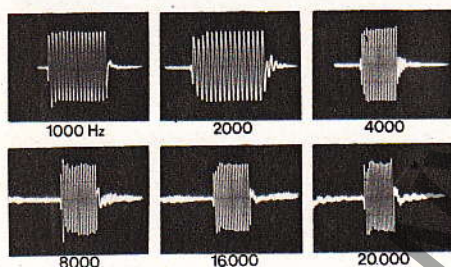


RISPOSTA POLARE

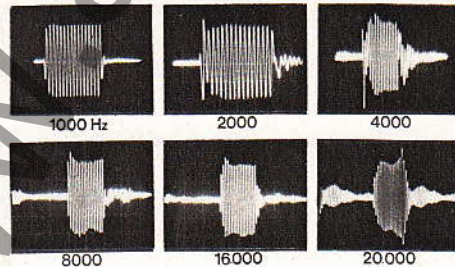


Dispersione molto alta per entrambe le casse; i risultati della RCF possono far prevedere, considerata anche la risposta in frequenza, un suono aperto ed equilibrato. La AR-7 raggiunge valori sorprendenti, da considerare che il tweeter non è a cono come potrebbe sembrare, ma l'elemento attivo è la cupoletta centrale. I risultati di 225° a 8 KHz e 165° a 20 KHz sono eccezionali e giustificano la attenuazione della risposta sugli alti in camera anecoica sull'asse; il suono in ambiente sarà egualmente ricco di note alte, forse addirittura troppo di altissime.

RISPOSTA AI TRANSIENTI



RISPOSTA AI TRANSIENTI



La BR-35 fornisce transitori quasi perfetti, come era logico attendersi vista la estrema regolarità della curva di risposta e dei diagrammi polari. La AR-7 ha prestazioni molto valide per la sua categoria e tali da fare invidia a molti diffusori di prezzo ben più alto. Solo poche incertezze ci confermano uno smorzamento migliorabile dei trasduttori, indicato anche dalle irregolarità della risposta sull'asse in camera anecoica.

DISTORSIONE DI TERZA ARMONICA

livello	FREQUENZA Hz											
	40	60	80	100	120	250	500	1K	2K	4K	8K	16K
90 dB	14	1	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,1	0,1	-	-
95 dB	3	1,5	1	0,6	0,6	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1	-	-

DISTORSIONE DI TERZA ARMONICA

livello	FREQUENZA Hz											
	40	60	80	100	120	250	500	1K	2K	4K	8K	16K
90 dB	5	1,5	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	-
95 dB	4,4	2	0,9	0,7	0,5	0,3	0,2	0,2	-	-	-	-

Distorsioni contenute per entrambe le casse. I valori rilevati alle frequenze basse dimostrano la differenza di dimensioni e di efficienza a vantaggio della BR-35.

EFFICIENZA

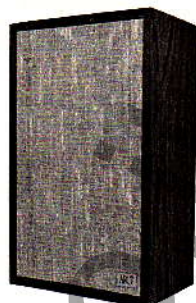
90 dB a 500 Hz

EFFICIENZA

85 dB a 500 Hz

Efficienza media intorno agli 83 dB per la AR-7, molto bassa. Valori intorno ai 90 dB per la BR-35, veramente molto efficiente.

I'ascolto



I dischi ascoltati

RCF BR 35

AR 7

Organo J.S. Bach - Helmut Rilling (disco PCM)	Uno strumento aperto, molto luminoso, molto profondo. La cassa sembra più grande di quanto sia.	La « serietà » AR si riconosce subito; la timbrica è giusta, il basso è potente e compatto. Manca un po' di « quantità », ma la qualità c'è.
Pianoforte Liszt - Dezo Rankl (Disco PCM)	Timbro giusto, nessuna risonanza che colorisca il pianoforte compatto anche durante i fortissimi. Il comportamento delle RCF alle onde quadre prometteva infatti questo risultato.	Un pianoforte senza apparente difetto timbrico. Tutto al più si può percepire una certa fatica a restituire alcuni passaggi fortissimi.
Clavicembalo J.S. Bach - Clavier Ubung Gustav Leonhardt (Disco Basf 3921170)	Strumento molto ricco, molto aperto, e caratterizzato. Il clavicembalo è deliziosamente pizzicato, ma sa anche scendere sui bassi quando è sollecitato dall'interprete.	Perfetto; tutto al posto giusto. Il calo della risposta in frequenza, da 2 a 4.000 Hz non viene sentito minimamente. La cassa è sempre prontissima e precisa.
Orchestra da camera J. S. Bach - L'offerta musicale J. F. Paillard (Disco PCM)	Gli archi, benché molto in evidenza rimangono dolci e non affatto striduli come avviene spesso, ad alto volume su diffusori che, come la RCF tendono a mettere in avanti la gamma « alta ».	OK per la timbrica, e una buona sorpresa: l'ottimo effetto panoramico e di spazialità che riescono a creare le due AR poste davanti a noi. Ottima la localizzazione dei diversi gruppi strumentali che compongono l'orchestra.
Orchestra sinfonica Berlioz - Sinfonia fantastica Pierre Boulez - (Disco CBS 77226)	Transienti impeccabili che non fanno sentire minimamente le dimensioni contenute delle casse. Le grandi quantità sonore vengono rette abbastanza bene.	Le « cose » diventano un poco più difficili. Berlioz ha bisogno di molta più aria, molto più spazio. Invece, se non si vuol perdere la preziosa qualità timbrica di queste casse, bisogna accontentarsi di ascoltare ad un volume non del tutto « sinfonico ». Ma la prestazione è eccellente lo stesso.
Ottoni Baroque Brass - London Festival Brass Ens (Disco PFS 4290)	Questo disco è un esame della timbrica e dei transienti; due ostacoli che la RCF ha già avuto occasione di superare con altri dischi.	Ci sono strumenti messi più in evidenza che non altri. L'insieme è reso in modo molto piacevole e nel pieno rispetto della tradizione dell'alta fedeltà, ma è vero che alcuni strumenti di questo « Ensemble » sono più esaltati di altri.
Voce maschile Cat Stevens - Teaser and the Firecat (Disco Island 19154)	La voce è buona, molto caratterizzata, forse un po' troppo ricca sul registro medio-alto.	Una voce un po' « piatta », molto robusta sui bassi, ma forse non abbastanza presente, troppo contenuta.
Voce femminile Joan Baez - Diamonds and Rust (Disco Slam 64527)	Se si ascolta a volume naturale, si riceverà un suono senza nessuna colorazione; a volume elevato alcune intonazioni della voce si ingrandiscono in modo in naturale.	Una bellissima voce, non spettacolare, cioè non esasperata come potrebbe piacere a qualcuno, semplicemente riprodotta fedelmente, senza che si riesca a distinguere un difetto quando la Baez sale in tono e in livello.
Jazz Hair to jazz - Tom Scott (Disco Flyng Dutchman - FDS-106)	Una cassa che esalta particolarmente il genere musicale « jazz ». Si potrebbe preferire una riproduzione più asciutta, meno spettacolare, ma la qualità di efficienza che conferisce alla RCF la sua generosità comporta moltissimi vantaggi.	Il genere migliore per la AR-7, insieme alla musica da camera (orchestra, quartetti, clavicembalo). Si può anche alzare il volume perché non ci sono grosse masse strumentali.
Pop Disco prova della Altec «Odyssey» (A e M Sp-19009)	Il basso è un basso di cassa a sospensione pneumatica; quindi « serio » non troppo abbondante. C'è chi preferirà un basso più violento, sicuramente più chiasoso.	Con la musica pop, la AR-7 non è nel suo giorno migliore, anche se riproduce questa musica molto meglio della maggioranza dei diffusori in commercio. La scelta della qualità, con quantità limitata alle dimensioni fisiche della cassa pone dei limiti ovvi alla riproduzione delle più tumultuose musiche pop.

Qualità e difetti

Una grande riuscita tecnica della RCF che diventerà anche una grande riuscita commerciale. Una cassa che ha confermato all'ascolto il bene che si era riscontrato durante le misure di laboratorio. Il prezzo poi è veramente il fatto che dovrebbe fare della RCF BR 35 il concorrente numero 1 di tutte le marche americane di diffusori.

Una cassa molto raccomandabile. Prima di tutto perché si chiama AR ed è un AR, come tipo di suono, come concetto di riproduzione, come qualità timbrica di tutta la banda audio. Poi, perché dà la maggior parte delle prerogative AR per un prezzo irrisorio. Da ascoltare in una stanza piccola, non molto assorbente, e se vi piacciono i bassi (cioè come quantità) vicina agli angoli.